



IL PUNTO DELL'ESPERTO DANIELE TURRISI

INVESTIMENTI SOLO NEL LUNGO PERIODO

Le aste più recenti hanno dato risultati contrastanti: soltanto la qualità paga, mentre l'auto da collezione si rivela sempre più materia per appassionati veri e sempre meno oggetto di speculazione mordi e fuggi

Durante il mio ultimo intervento su queste pagine, qualche mese fa, suggerivo di seguire le indicazioni del cuore quando si decide di acquistare un'auto da collezione. Ora, invece, sembra che non sia più sufficiente dare retta all'istinto e comprare quello che si è sempre desiderato. Perché è il mercato in generale, non soltanto quello delle vetture d'epoca, a essere totalmente instabile: borse in altalena, spread in rialzo verticale, incertezza sui prezzi del petrolio. Un'economia in difficoltà a livello globale, dopo che la ripresa conseguente all'uscita dalla crisi economica aveva fatto sperare in un lungo periodo di prosperità (ma non in Italia). Il comparto dell'auto storica vive in un mondo a sé, che però è spesso contagiato da speculazioni che influenzano negativamente il settore. E gli speculatori sono quasi sempre gli stessi che incidono sulle borse internazionali.

È sicuramente vero che il mercato dei veicoli da collezione dà più sicurezza rispetto a qualche anno fa, ma è anche assodato che chi specula sull'auto deve ora considerare l'investimento più a medio o lungo termine: sembra finito il periodo in cui si guadagnavano ingenti somme dal venerdì al lunedì mattina.

Molti fondi d'investimento che raggranelano denaro puntando sulle quattro ruote stanno tenendo duro, e mostrano di continuare a crederci, ma è assodato che l'ingresso di nuovi investitori in questo business abbia contaminato un mercato che, fino a non molto tempo fa, era fondato sulla pura passione. In sostanza, il mercato dell'auto storica non è scoppiato come una bolla di sapone solamente perché esistono ancora i collezionisti veri e gli appassionati che alimentano il fuoco che brucia dentro sin da quando erano bambini. Un amore puro, incontaminato e inossidabile.

I numeri altalenanti prodotti delle ultime vendite all'asta hanno creato confusione e disorientamento. Le sedute di Monterey della scorsa estate hanno registrato vendite impor-



tanti, mentre le aste oltre Manica, nella patria del collezionismo storico, si sono concluse senza risultati eclatanti e alcune sono state veri e propri flop. Difficile quindi affermare senza alcun dubbio che il mercato sia improvvisamente diventato statico: il risultato delle transazioni dipende sempre dal rapporto qualità-prezzo.

Le auto veramente belle e importanti sono sempre lì a fare la differenza, il fatto è che di qualità non se ne vede più così tanta. Perciò è sempre più difficile trovare le auto giuste. Tra pochi giorni ci sarà il vero termometro del mercato italiano: la fiera di Padova che è ormai alle porte. I collezionisti e i professionisti della compravendita si stanno preparando, tra l'incertezza mischiata a una gran voglia di fare. Non vorrei svelare quali, secondo me, saranno i modelli giusti su cui puntare, ma qualche suggerimento si può dare. Non dimentichiamo che la Mille Miglia è già alle porte, con l'apertura delle iscrizioni: è ovvio che le vetture che possono aspirare alla partecipazione godranno di un interesse maggiore. Ma vedo bene, anzi, molto bene, le youngtimer (lo dimostra anche la nuova rivista di Editoriale Domus, che sta crescendo molto be-

Il cacciatore di tesori nascosti

Daniele Turrisi, cresciuto nell'officina di famiglia, si è ben presto trasformato in un segugio di auto storiche. La sua rete di relazioni internazionali gli ha permesso di scovare tesori formidabili.

ne nelle vendite e nella stima dei lettori). Ma non trascuriamo le "speciali" e le one-off, e nemmeno le vetture sportive che più hanno emozionato nella loro carriera sui campi di gara, come per esempio le grandi Lancia da rally: Stratos, 037 e Delta S4, sia in versione stradale sia in quella da competizione. Come accennato in precedenza, la differenza è sempre in relazione alla qualità, che in questi casi significa, oltre alle condizioni di conservazione o restauro, anche la storia del singolo esemplare. Questa è una costante per le auto da corsa. Ferrari e Porsche hanno subito una battuta di arresto, a esclusione delle auto da competizione. A proposito: in contemporanea ad **Auto e Moto d'Epoca** di Padova ci sarà una speciale vendita ad Atlanta, dedicata solamente alle Porsche, che presenterà diversi esemplari speciali. Sarà un importante nuovo punto di riferimento per questo mercato. **R**